

Assemblea dei Poli del Servizio Bibliotecario Nazionale

Ministero della Cultura, Sala Spadolini

3 dicembre 2025, ore 11,00

Saluto e ringrazio il dott. Giuliano Genetasio, Direttore dell’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane, per l’alacre lavoro organizzativo profuso nell’organizzazione di questa Assemblea che non si riuniva dal lontano 2016. Parimenti, saluto e ringrazio tutte le componenti dei Poli bibliotecari. Rivolgo quindi il mio saluto al dott. Claudio Leombroni, Responsabile dell’Area Servizio Biblioteche Archivi Musei e Beni culturali della Regione Emilia-Romagna, al dott. Vincenzo Santoro, rappresentante dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani, e al prof. Roberto Delle Donne, docente dell’Università degli Studi di Napoli Federico II.

La giornata di oggi è dedicata all’Assemblea dei Poli, ma in qualche modo è anche occasione per ricordare i 40 anni dalla nascita del Servizio bibliotecario nazionale (SBN). Nel 1985 venivano infatti fondati i primi due Poli, quello delle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze.

Anno cruciale per lo sviluppo della rete SBN è il 2009, con la sottoscrizione del Protocollo d’intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale da parte del Ministro per i Beni e le attività culturali, del Ministro dell’Istruzione, dell’università e della ricerca, del Ministro per la Pubblica amministrazione e l’innovazione, del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, del Presidente dell’Unione delle Province d’Italia e del Presidente dell’Associazione Nazionale Comuni italiani, con l’obiettivo di accrescere la rete delle Biblioteche anche attraverso la realizzazione di un catalogo condiviso e partecipato, consultabile quotidianamente da docenti, ricercatori, giornalisti e privati cittadini.

Nel corso di questi quarant’anni il continuo lavoro in sinergia ha permesso a tale rete di svilupparsi capillarmente su tutto il territorio nazionale, arrivando oggi a contare oltre 7.000 biblioteche, raggruppate all’interno di più di cento Poli, mettendo a disposizione di tutti i cittadini oltre 21 milioni di notizie bibliografiche, di cui circa un quinto associato al digitale.

La forza della rete SBN risiede proprio nella progettualità e nella partecipazione di tutti gli attori coinvolti, che condividono i propri molteplici ed eterocliti saperi, esperienze e capitale umano per lo sviluppo di un servizio collettivo essenziale nell'ottica della cultura come strumento di realizzazione dei valori costituzionali.

Purtroppo in questi anni, a causa del mancato rinnovo del protocollo d'intesa e della mancanza degli organi di governo decaduti dopo il 2016, la rete ha sofferto la mancanza dell'Assemblea dei Poli, luogo deputato al dibattito e alla raccolta di proposte ed esigenze che emergono dai territori, ma anche luogo in cui possano nascere proposte strategiche sugli indirizzi programmatici nazionali. Nonostante ciò, il lavoro ha continuato a essere portato avanti da tutti con dedizione, anche al di sopra di ogni aspettativa, proprio come sorta di compensazione di tale stato di cose.

Nelle more del necessario e atteso rinnovo istituzionale, l'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) ha deciso di rompere gli indugi e di indire l'Assemblea, momento di dialogo non solo ICCU-Poli (il quale non si è mai fermato), ma anche dei Poli tra loro, nella ferma convinzione che il confronto critico rappresenti un decisivo fattore propulsivo dell'innovazione.

L'appartenenza alla rete SBN offre notevoli vantaggi alle biblioteche: primo fra tutti quello della condivisione del catalogo, basato sul principio della messa in comune dei dati bibliografici; non secondariamente, ciò consente anche il costante scambio reciproco di competenze e professionalità che intervengono direttamente sui dati a vantaggio di tutta la collettività, compresi anche coloro che non possiedono al loro interno elevate competenze e si limitano a catturare i dati. La rete SBN, infatti, riunisce insieme le Biblioteche nazionali centrali e le altre Biblioteche pubbliche statali, le biblioteche scolastiche, universitarie e comunali, ecclesiastiche e speciali, custodi e promotori del nostro patrimonio librario.

Negli anni SBN è riuscito a raccogliere in sé diverse sfide del cambiamento: da quello tecnologico dei sistemi informativi a quello sociale dei differenti ruoli delle biblioteche, che mettono a disposizione degli utenti libri, film, videogiochi, oggetti. In sintesi, il catalogo SBN, implementato grazie agli *standard* catalografici e alle regole di catalogazione condivise, dà conto plasticamente dell'intero patrimonio contenuto e reso disponibile dalle biblioteche.

La cooperazione in SBN opera una forma di riequilibrio riguardo le competenze relative alla catalogazione e ai servizi bibliografici, inoltre essa è in grado di incidere in maniera significativa sul divario esistente tra le diverse realtà: non soltanto per

appartenenza istituzionale, ma anche per appartenenza geografica, con le biblioteche del nord che riescono ad offrire alti livelli di servizio, a fronte di molte biblioteche del sud che – al netto di straordinarie eccezioni – spesso non hanno neanche spazi adeguati per l’utenza. In questo scenario, la singola biblioteca non è lasciata da sola, perché trova nel Polo di appartenenza non solo un canale di comunicazione con l’ICCU, ma anche – se non soprattutto! – la propria rete di riferimento. Una rete nella quale, oltre alla condivisione del catalogo, può attuare una vera a propria condivisione di servizi e stabilire anche precise politiche degli acquisti, per poter offrire all’utenza un servizio sempre più adeguato.

Alla luce di queste considerazioni, ritengo che uno degli assi portanti del futuro di SBN non potrà che essere il costante ascolto dei cambiamenti sociali e la conseguente puntuale valutazione e adozione degli strumenti tecnologici commisurati a contribuire alla crescita della rete a servizio dei cittadini. Ma, per far questo, c’è bisogno della collaborazione di tutti, ICCU, Poli, biblioteche, sempre in dialogo.

Paola Passarelli